

“ I MERCATI FINANZIARI



Elezioni tedesche, tutto come previsto

Il risultato delle elezioni tedesche ha ricalcato le indicazioni dei sondaggi: hanno vinto i Cristiano-Democratici (Cdu - Csu). Seguono l'estrema destra dell'Afd, i socialdemocratici della Spd, i verdi, la Linke e i partiti delle minoranze linguistiche (un seggio). E' però dalla differenza con le elezioni precedenti che si comprende meglio chi ha vinto e chi ha perso: Afd e Linke hanno aumentato i loro consensi più del previsto, mentre i democristiani sono scesi del 2%, i verdi sono arretrati del 3,1%, i liberali (non entrati in parlamento) hanno perso il 7,1% e i socialdemocratici - i grandi sconfitti - addirittura il 9,3%. La Bsw (sinistra radicale) non ha superato lo sbarramento del 5% (la sua leader Sahra Wagenknecht ha chiesto un riconteggio dei voti, sperando in una rettifica del 4,97% ottenuto). L'affluenza, molto più alta del previsto, potrebbe aver premiato gli elettori moderati, meno abituati alla mobilitazione di massa alle urne. Il leader della Cdu, Friedrich Merz, ha annunciato che pun-

terà sulla Große Koalition con la Spd, anche se i margini non sono molto alti. Ma l'impresa del nuovo governo sembra molto difficile, soprattutto per la crisi economica che attanaglia la Germania. Il voto di protesta non sembra però scalfire il piano già annunciato da Merz in campagna elettorale: introdurre un maxi-stanziamiento per la difesa fino a 200 miliardi di euro, per sopperire a un eventuale disimpegno americano in Europa, e allentare i limiti sul debito. Il prossimo cancelliere potrebbe presentare le proposte all'attuale Bundestag, attivo fino al 24 marzo, per evitare l'ostruzionismo dei due partiti anti-militaristi - cioè i vincitori di fatto Afd e Linke. Le Borse europee hanno reagito in ordine sparso ai risultati delle elezioni tedesche. Francoforte ha apprezzato l'esito del voto, mentre Piazza Affari è prima salita per poi tornare ai ritmi ordinari. Non ci sono motivi per giustificare un rialzo borsistico post-elettorale, perché la crisi economica tedesca è conclamata. Ma Merz nei suoi

discorsi programmatici ha dato poco spazio a questo argomento. Mentre sarebbe necessario un intervento strutturale: le famiglie sono impoverite e il dilagare del voto di protesta ne è un chiaro segno. A far avanzare la Borsa di Milano è, ancora una volta, il settore bancario mentre poco impatto ha avuto l'annuncio del nuovo supergruppo di ingegneria energetica Saipem7, frutto dell'intesa tra l'italiana Saipem e la norvegese Sunsea7. In generale, le Borse sono poco mosse: anche Wall Street, in questi giorni, è un po' nervosa, scontando forse i dazi e la possibilità di una "guerra commerciale" sui chip con la Cina. Bank of America ha evidenziato il rischio di una bolla high tech in grado di portare il S&P 500 addirittura a un -40%. Forse la previsione è troppo catastrofica; tuttavia, una correzione per le sette grandi protagoniste del Nasdaq sarebbe più che giustificabile, dato che queste aziende corrono da due anni e mezzo.

● Carlo Vedani

Ad Alianto Capital Sgr